

18 aprile 2008: *Pizze, giraffe e forchette acrobatiche* v:01

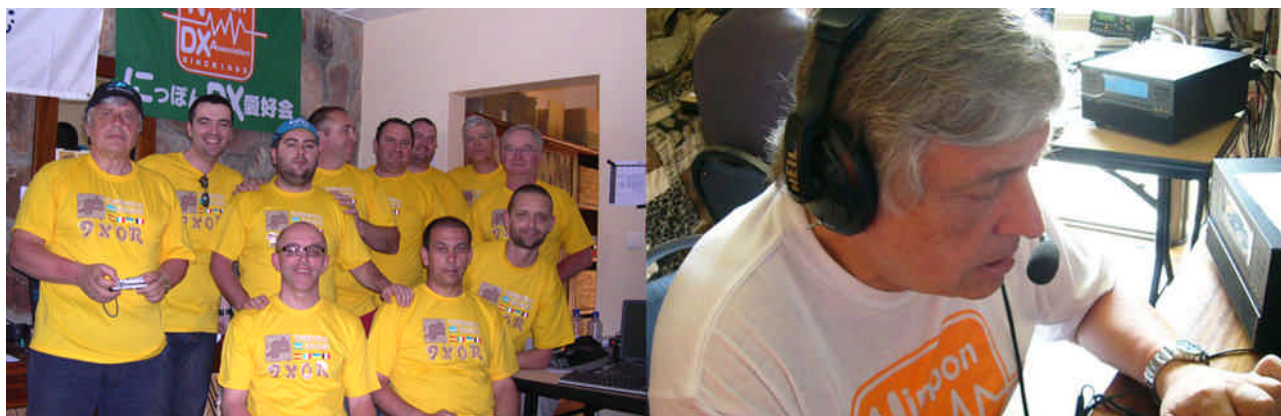
Cronistoria seria, ma non troppo di una serata tra i radioamatori in festa della sezione ARI di Roma di Claudio Primerano IZØHHH

... se il titolo non fosse subito chiaro a tutti, allora armatevi di pazienza ed iniziate, a vostro rischio, la lettura; viene spiegato tutto, lo giuro !

Gli italiani si sa non si tirano mai indietro, anche quando l'impegno prevede un incontro amichevole attorno ad un tavolo imbandito. Quando si deve distruggere uno spaghetti (dice Alberto Sordi) si trovano sempre degli amici disposti ad aiutarti. Questi sono luoghi comuni . Ritengo, dalla mia esperienza, che ancora deve nascere un popolo che non festeggia qualche evento con un piatto speciale, con una buona bevanda e tanti sorrisi; gli italiani non sono primi né ultimi a nessuno in questo. Altro che pizze e mandolini, ogni paese ha le sue specialità e i suoi strumenti musicali.

Se è vero che molte occasioni conviviali sono sicuramente pretestuose, molte rispondono a precisi criteri ineluttabili; le grandi feste liturgiche, le scampagnate primaverili fuori porta, i compleanni, le lauree etc.. Tra le tante occasioni, quelle più pittoresche e meno impegnative sono le "rimpatriate", che proprio per queste caratteristiche sono in genere molto apprezzate.

Quello di cui stiamo parlando è proprio un incontro tra amici, tra persone che hanno da tempo la passione per la radio, insomma un elemento che li accomuna. L'occasione era davvero speciale un amico, che ritorna dall'estero. Detta così la storia potrebbe far spuntare dalla mandorla dell'occhio una lacrimuccia; ma vediamo meglio i dettagli. In effetti non era partito nessuno con i bastimenti, nessuna valigia di cartone, nessun fazzoletto agitato nel vento. Il nostro amico non tornava dopo quarant'anni di permanenza in terre d'oltremare. Eppure qualcosa di interessante era successo per noi radioamatori romani. Era tornato Gianfranco IØZY da una dx'pedition in Rwanda. Il nominativo di riconoscimento, usato in quella occasione, era davvero speciale "9XØR"; QRZ semplice, corto, folgorante ed esotico al punto giusto da generare facili ingorghi al "Pile-up". Sì ! Una permanenza di pochi giorni, ma sicuramente sufficienti per meritare un incontro con gli amici della sezione romana.



Gianfranco IØZY in due momenti del viaggio

Anche perché a ben vedere, dai racconti e dal sito internet, la spedizione è stata davvero importante. Ha impressionato molti l'organizzazione di quella spedizione, che ha curato nei dettagli le attività della carovana. Primo fra tutti la "force de frappe" dei partecipanti (dodici uomini dodici), le ricche strumentazioni, le antenne, il viaggio, la scelta degli sponsor, e il bellissimo sito internet, che parla dell'avventura. Nulla è stato sottovalutato e nelle foto i nostri cavalieri erranti erano stati anche pittorescamente addobbati con bellissime magliette pittate con i colori degli sponsor e i simboli dell'evento. Magliette che si sposavano benissimo con i colori della esuberante terra visitata e che davano tono, vivacità e freschezza ai radioamatori, che certamente tanto giovani non erano. Tutto davvero perfetto !

Piacerebbe a tutti, che Gianfranco volesse mettere mano alla penna e al calamaio per raccontarci particolari inediti della vicenda, arricchendo il rendiconto storico di curiosità, umanità e magari un po' di gossip. In diverse occasioni lo ha fatto con simpatia, a voce, senza risparmiarsi. Chi riesce a sfuggire al discreto fascino dei racconti di Gianfranco ? Per i pochi, che leggendo queste pagine non hanno mai avuto il piacere di conoscerlo è opportuno spendere qualche parola. Il nostro protagonista è indubbiamente uno dei più autorevoli radioamatori della capitale. Oltre cinquant'anni di "accanimento" alla radio, un'esperienza formidabile come autocostruttore, docente, imprenditore insomma un leader carismatico. Quando parla lui è "cassazione" direbbero in zona I8. Gianfranco ha saputo coniugare con intelligenza il proprio trasporto amatoriale con le esigenze della professione, una miscela robusta, che ha dato buoni frutti sui due versanti. Gianfranco nella sua azienda produce (tra le altre cose) anche il lineare di potenza Export 1K-FA che è già considerato un "must" tra gli appassionati delle "potenze eteree". Gianfranco non dobbiamo dimenticarlo, è stato presidente ARI della sezione romana all'inizio degli anni 70 e successivamente intorno al 1977 è stato richiamato al tavolo della presidenza per dipanare alcuni problemi. Chi lo vede per la prima volta viene attratto dalla sua fisionomia ammorbidita dall'esperienza, Chi lo ascolta per la prima volta rimane interessato dalla sua voce ricca di timbriche profonde; un uso schietto fluente e asciutto della lingua italiana con venature capitoline sempre tenute a bada e mai disconosciute. Quando si parla con lui si ha l'impressione che stia cercando ancora qualcosa di nuovo, da realizzare quando sarà "grande". Queste pagine non vogliono essere né la descrizione della spedizione né tanto meno l'agiografia del nostro IØZY, ma l'ambiente va illustrato per documentazione dei lettori. Ritornando alla spedizione in terra Rwandese, ho ripreso alcune immagini provenienti dal sito dell'impresa, così che anche il lettore più distratto possa seguire la breve narrazione. I compagni di viaggio del nostro viaggiatore erano un "bouquet" di eccellenti dx'ers di diverse nazionalità; lo zoccolo duro veniva dalla Spagna (8), ma c'erano anche due italiani, un francese, un ucraino.

Durante il viaggio Gianfranco ci aveva inviato una e_mail con un saluto speciale allegando una sua immagine; una foto scattata nella savana (erba alta verde, qualche albero alto e spinoso). Gianfranco era in posa a mezzo campo, mentre sullo sfondo una giraffa, incuriosita degnava il fotografo di un persistente sguardo e seppur lontana sembrava chiedersi: "*Doctor Scasciafratti I suppose ?*". Si sa le giraffe non brillano per iniziativa, ma l'evento doveva essere davvero curioso, se quel quadrupede sentiva la necessità di controllare con tanta attenzione il piccolo gruppo di esploratori domenicali, che si avventurava nel continente nero. Ma poi l'Africa è davvero così nera come si dice ? Dalle foto non si direbbe; bellissimi panorami, una vegetazione primaverile, lussureggiante e a giudicare dagli abbigliamento una temperatura non certo soffocante. Ma vuoi vedere, che anche lì, le stagioni non sono più quelle di una volta ?

Quella foto (quella con la giraffa, per intendersi) è stata oggetto di molte considerazioni da parte nostra; di noi che eravamo rimasti con i piedi per terra sul patrio territorio. Curiosità, simpatia, voglia di immedesimazione, tante sensazioni che andavano ad animare e colorare i nostri pensieri.



(sx) il banner dell'evento (dx) la storica immagine, Gianfranco è quello davanti alla giraffa

L'amico non era misteriosamente scomparso in Africa, anzi era tornato carico di QSO sul log e in sezione Vincenzo IZØCOK si era preso l'onere di organizzare i festeggiamenti. Ci è sembrato molto determinato nell'onorare l'incarico ed ha seguito in tutti i dettagli la preparazione, anche a giudicare dal nutrito carteggio, che si è svolto sulla mailing_list di sezione, per una decina di giorni.

Le serate in Pizzeria non sono mai piatti dall'approccio facile; a questo riguardo ogni famiglia ha le proprie vittime; queste in genere sono costituite dai famigliari non "radianti" (tipicamente mogli e figli); spiriti incauti strappati agli impegni televisivi, alle chattate internet, alle sane letture. Anime gettate in un ambiente ostile dal fraseggio tecnicistico, all'apparenza e nella sostanza ripetitivo. Eppure in questo pensiero credo di commettere degli errori, perché poi, le signore e i ragazzi entrano, si avvezzano presto all'ambiente e vanno presto in risonanza con gli altri intervenuti, contribuendo non poco a ingentilire e diversificare le argomentazioni rituali.

In una celebre mail lo stesso Vincenzo aveva perfezionato l'incontro e aveva trasmesso "alla pattuglia delle forchette acrobatiche", l'appuntamento nei locali di un ristorante vicino a ponte Lanciani; il nome del locale è "La locomotiva"; denominazione sicuramente curiosa, che non stimola particolarmente l'appetito, anzi sembra preludere ad una digestione lenta e pesante; ma queste sono bagatelle lessicali, miei giochi di parole e la cena si è poi rivelata di buon livello. Il presidente Giordano Giordani IKØXFD, come in un sacrale alzabandiera aveva issato lo striscione della Sezione, che oltre a portare un pò di colore nella stanza avrebbe più tardi spiegato agli altri ignari avventori del locale chi era la causa di quel forte vocio che si levava dalla grande tavolata.

In tutto c'erano 31 commensali, shakerati tra OM, gentili consorti e figliolanza più o meno scalpitante.

Tra gli intervenuti c'erano inoltre Alberto IZØFMA (Presidente ARI del Comitato Regionale Lazio), che ha portato lustro alla serata e ultimo solo in ordine di arrivo Massimo (IWØGMR), che in qualità di Preside dell'Istituto Professionale Duca d'Aosta ha dato quel tocco di professionalità, che non guasta mai (parole di Giordano).



*a sinistra: IØXJ, IZØFBN, IØZY, N7CQQ, IZØBTV
a destra: IZØCOK e IØTWA(di spalle) IØGKP e IZØFMA*

In queste occasioni non si cercano raffinate esperienze gastronomiche da nouvelle cuisine, perchè ciò che conta di fatto sono le chiacchiere con gli amici. Per i generi di conforto ci si orienta allora sui classici della cucina d'assalto: un tripudio di bruschette interlocutorie, che leniscono le attese delle "Napoli" e delle "Capricciose" sempre così riottose ad affrettarsi sulle tavole.

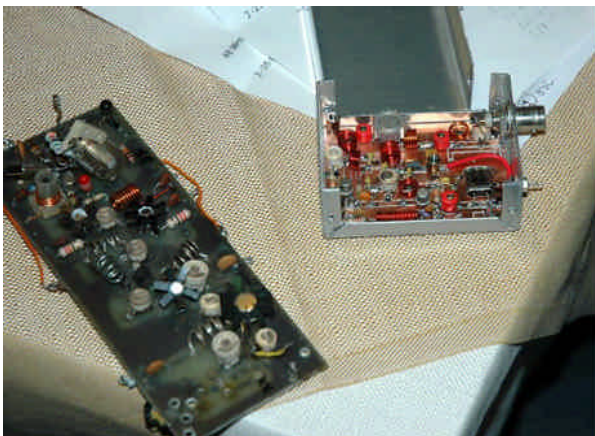
C'era anche una sorpresa annunciata sempre dall'instancabile organizzatore Enzo. Vediamo brevemente di cosa si trattava. Un amico della sezione, Simone IZØBTV, annovera fra le sue amicizie un personaggio del radiantismo d'oltreoceano un dx'er "speciale", che essendo di passaggio a Roma, ha accettato con entusiasmo di fraternizzare con la sezione di Roma. Il nostro ospite, che veniva davvero da molto lontano; era John Kennon alias N7CQQ: un americano sorridente, un "amicone" coloratissimo che è riuscito a dialogare con tutti senza conoscere una

parola della nostra lingua. L'ospite è un personaggio davvero speciale del radiantismo internazionale; vive in Nevada (tra una spedizione e l'altra) e recentemente ha attivato con un gruppo nutritissimo di operatori una dx'pedition sull'isola di Clipperton (TX5C) una specie di atollo appartenente alla Polinesia francese a 1300 km da Acapulco, molto al largo quindi della costa messicana. Un'isola "isolatissima", scoperta nel 1700 dal corsaro inglese Clipperton e che nel corso dei secoli è stata contesa da Inghilterra, Francia, USA, Messico; un'isola del tesoro, insanguinata da storie tragiche e crudeli, un'isola che ancor oggi i francesi si ostinano a chiamare "île de la passion". Una vera passione cercare di abitarci ed infatti è attualmente disabitata, se si vogliono escludere i milioni di granchi arancioni e le enormi colonie di bianchi uccelli marini, che da quando il buon Dio li ha messi lì al tempo della creazione, non se ne sono mai andati. Su questo avamposto bello e impossibile sospeso nel nulla e popolato nelle acque dalle più terribili specie di pescecani, il nostro John, c'è stato più volte, sempre con lo stesso intento: radiantismo ed esplorazione, ma di avventure simili ne ha collezionate moltissime in diverse parti del globo, Avventure tutte più o meno variopinte come le sue imperdibili camicette Hawaiane ostentate anche nelle giornate più fresche. Se qualcuno volesse saperne di più sul personaggio (e sulle magliette) non ha che l'imbarazzo della scelta, basta andare su Internet ed informarsi, anche questa è una navigazione interessante.

Pizze, e Bruschette si accompagnano volentieri a calici di falanghina beneventana e l'armonia della tavolata, che inizia sempre con un garbato brusio, nel corso della serata si impenna di livello. Si incominciano allora a misurare i discorsi in decibel. Durante le attese, la conversazione assumeva le usuali connotazioni; si parlava di propagazione, di collegamenti QRP e di lineari da nababbi (gli argomenti sono quelli classici delle serate conviviali; sentiti una volta si possono riutilizzare all'infinito per le altre occasioni). Mentre qualcuno attendeva con pazienza i "tonnarelli", Roberto IKØCKM e Giovanni IØXJ mostravano con orgoglio due prototipi elettronici di "volpe" in fase di costruzione o revisione. A questo punto grande attenzione di tutti, che si ammutoliscono e volevano vedere e toccare i dispositivi. La volpe (passando dalla piuma alla penna, qualcuno preferisce chiamarla "quaglia"), ricordiamolo è nel gergo radiantistico, un piccolo trasmettitore, che viene nascosto in un anfratto segreto dagli organizzatori e che deve essere localizzato dai partecipanti, nel corso di una "caccia" dai connotati tipicamente marconiani. Certo perché in sezione in questo periodo si sta organizzando una di queste ritualità pseudo_olimpiche, ma questo è un altro discorso.

Nell'apice della serata succede quasi sempre qualcosa, che cambia il percorso dell'evento e poi non dimentichiamo che questa non era una normale festa, ma un vero festeggiamento.

In questi momenti alla sezione di Roma può capitare, (ed in questo caso è capitato), che Gino Corvaro IWØAEN prenda un foglietto e inizi a recitare alcune sue rime. Chiaramente le parole che recitava sono destinate all'amico Gianfranco e al suo cimento africano.



A sinistra le due "volpi" - A destra IWØAEN recita alla tavolata la sua poesia

Rileggiamo insieme questo sonetto dalle sfumature trilussiane, così sintetico, che si gusta rapidamente come una “oliva ascolana”. Le agili rime ricordano, nel vernacolo locale, la costante capacità di godere del nostro hobby nonostante il passare delle stagioni di chi lo pratica.

A Gianfranco IØZY (9XØR)

Stasera l'ARI Roma è qui' riunito
pe' fa 'na festa a 'n amico vero,
che 'nsieme alli Spagnoli se n'è ito
ad attivà er continente nero.

Vado in Rwuanda, ... quer giorno cià detto
a fà na spedizione straordinaria,
... pur sapenno che nun era 'n giretto
Noveicsezeroere era in aria.

Si ar logghe ce stà ... che soddisfazione
grazzie Gianfrà a te e a l'amici tua

.... si ancora oggi ciai sta gran passione
la Radio è parte della vita tua!

Gino Corvaro - IWØAEN

Applausi baci e abbracci (e non è solo un modo di dire) sottolineano l'esito delle strofe e tutti si sentono più solidali e gratificati dall'esito, che ha preso la serata. Ognuno allora sa di aver fatto la scelta giusta presenziando all'evento.

Giordano, come Presidente, verso la fine consegna un omaggio simbolico all'ospite americano, a inossidabile memoria dell'incontro: un *gagliardetto* dell'associazione locale ARI. I *gagliardetti*, lo ricordo sono quelle curiose banderillas triangolari alte poco più di una spanna dai colori smaglianti e ricchissime di scintillanti frangette brasiliane. Gli OM li appendono in bella vista sul muro accanto alla ricetrasmittente, con la stessa devozione con la quale incorniccherebbero una icona religiosa. Pensano forse, che portino fortuna alla casa ed ai suoi abitanti e che forse proteggano gli apparati dalle scariche atmosferiche. Un *gagliardetto* ha lo stesso effetto taumaturgico di cinque diplomi, ma non vorrei sbagliarmi nel calcolo, perché non conosco, bene il valore al cambio. Di rimando N7CQQ con uno dei suoi stereoscopici sorrisi, ha ringraziato e rispondendo pan per focaccia, ha consegnato al nostro presidente di sezione un bel gadget, un distintivo da arponare sulla maglietta; l'orpello ricorda appunto la spedizione sull'isola di Clipperton del marzo di quest'anno. Va da se che anche il distintivo era coloratissimo. Una serata piacevole, che rimarrà a ricordo dei partecipanti e forse per diafonia anche ai lettori del brano.



A sinistra: IØZY con N7CQQ - a destra: la consegna del *gagliardetto* ARI_Roma

Il testo si conclude con i riconoscimenti (il nostro amico americano avrebbe scritto *credits*). Bene ai nostri ospiti Gianfranco e John per le loro imprese a radiofrequenza e che hanno prestato il facile fianco a questa cena. Un doppio grazie al nucleo volontario delle mogli, che non ha trattenuto a casa i consorti e anzi si è gentilmente prestato ad accompagnarli all'evento. Un cordiale saluto al Presidente, che ha creato presupposti, sceneggiatura e coreografia della circostanza. Un bravo a Gino, che continua la tradizione di poesia tra i radioamatori romani. Un sentito riconoscimento a Vincenzo in qualità di organizzatore e Simone per aver portato dagli "States" a ponte Lanciani John "un pezzo da 90"; grazie infine a tutti i soci ed amici di sezione, che partecipando hanno voluto consolidare una unità associativa, che fin dai momenti della sua fondazione, non ha mai voluto essere considerata un mero strumento tecnicistico. Alla prossima.

Claudio Primerano IZØHHH

© E' vietato riprodurre o distribuire in qualsiasi forma questo articolo o sue parti senza il consenso degli autori.

Foto di Giordano Giordani IKØXFD e Gino Corvaro IWØAEN



il gruppo della spedizione TX5C



le popolazioni stanziali di Clipperton Atoll